



## II° Bollettino Tecnico Varietà FUJI anno 2020 Comitato Tecnico Consorzio MelaPiù

### **DANNI DA GELO**

Facciamo il punto sui danni da gelo rilevati nella Pianura Padana Orientale dal 24 marzo al 3 di aprile.

Durante questi 10 giorni per almeno 4 notti/mattine la temperatura è scesa sotto lo zero rimanendoci per diverse ore; i valori registrati dalle capannine meteo e dai termometri aziendali sono chiaramente molto diversi da zona a zona.

Questi forti abbassamenti di temperatura hanno provocato danni irreversibili ai pistilli dei fiori; gli impianti adulti sono risultati i più colpiti perché più avanti come stadio fenologico (tra mazzetti divaricati (primo fiore) e mazzetti affioranti). Gli impianti giovani, più indietro di fenologia, hanno subito danni inferiori.

La parte medio bassa della pianta risulta essere quella più colpita ma anche i mazzetti collocati sulle cime sono stati in parte compromessi.

Si coglie l'occasione per precisare una cosa che le recenti gelate hanno reso evidente; la **resistenza al gelo è legata principalmente alla genetica varietale**; in seconda battuta, nell'ambito della stessa varietà, incide la fase fenologica.

Chiariamoci con un **esempio: Fuji, (figlia di Red Delicious) si è dimostrata nettamente più sensibile** al gelo **rispetto Rosy Glow** (figlia di Golden Delicious) nonostante fosse più indietro come fenologia; in bibliografia si trovano lavori che confermano la maggiore resistenza di Golden rispetto a Red nei confronti del gelo primaverile.

**Stimare precisamente il danno ad oggi è impossibile ma sicuramente sarà necessario considerarlo al momento di impostare alla strategia di diradamento chimico; si dovrà valutare con**

**attenzione, insieme al proprio Tecnico di riferimento, il livello di allegazione e di conseguenza SE e QUALI diradanti da applicare.**

## DIRADAMENTO CHIMICO

Le indicazioni seguenti fanno riferimento a frutteti nei quali i danni riscontrati sono irrilevanti.

La carica ideale, per un frutteto in equilibrio ed in piena produzione, è 50 ton/ha.

Un equilibrato rapporto foglia/frutto consente di ottenere:

- ❑ Buona pezzatura; il calibro commerciale più interessante è quello compreso tra 80 e 90 mm.
- ❑ Ottima qualità organolettica (° brix, acidità e durezza)
- ❑ Ritorno a fiore sufficiente nell'anno successivo

### **Efficacia del Diradamento chimico nella scorsa annata**

Lo scorso anno negli impianti adulti il risultato migliore è stato ottenuto con 2 interventi in sequenza, il primo con Benziladenina ed il secondo con Metamitron.

Negli impianti giovani spesso è stato sufficiente un unico intervento.

### **Ritorno a Fiore**

- Il Ritorno a fiore negli impianti carichi lo scorso anno è **accettabile**; nella maggior parte dei casi i fiori presenti sono sufficienti a garantire una produzione soddisfacente **(fatto salvo i danni da gelo)**.

### **Programma di diradamento consigliato per l'anno 2020**

- ❑ Per gli impianti di **SECONDA FOGLIA**, si deve operare **MANUALMENTE**; dovrà concludersi il più presto possibile e si devono lasciare al massimo **20-30 frutti/albero** (in base a sesto d'impianto e dimensioni delle piante).
- ❑ Negli impianti in **PRODUZIONE** si **dovrebbe** intervenire **CHIMICAMENTE**,



### **DOSI E MOMENTI DI IMPIEGO DEI PRODOTTI DIRADANTI PER IL 2020**

Strategia	Momento di impiego	Principio attivo	Prodotti commerciali	Kg o L/ha	Tipo di impianto
A	9-14 mm (bbch 71)	6-Benziladenina 2%	Exilis, MaxCel	5 - 7	-
		6-Benziladenina 9,35%	Brancher Dirado	1 - 1,4	

**oppure**

B	9-10 mm	Metamitron	Brevis	1,1	“giovane”
---	---------	------------	--------	-----	-----------

	(bbch 71)			1,5	“maturo”
--	-----------	--	--	-----	----------

**N.B. Impiegare almeno 1000 litri di acqua per ettaro (ALTO VOLUME)**

### **6-BENZILADENINA**

- È un principio attivo conosciuto ormai da 20 anni; **l’efficacia diradante è direttamente proporzionale alla temperatura**. Nel caso le **temperature previste** nei giorni dell’intervento siano **elevate** (massima giornaliera a 27-28°C) si suggerisce di utilizzare la dose più bassa (5 o 1 l/ha) e di **posticipare** il trattamento fino a **14 mm**; rimandare **oltre i 14 mm** significa rischiare la formazione di una **consistente quantità di frutti “pigmei”**.
- Si consiglia l’aggiunta di **Bagnante**.

### **METAMITRON (Brevis®)**

- Le **dosi e l’epoca ottimale di impiego** riportate nella tabella sono il frutto del **lavoro sperimentale** condotto dal 2012 al 2019.
- In base ai **risultati ottenuti** si è deciso di consigliare una **dose più bassa** negli impianti **“giovani”** rispetto a quelli **“maturi”**. Il passaggio da una fase all’altra è funzione, oltre che dell’età, anche della **produzione**; solo dopo 1 o 2 **“produzioni”** importanti (50 ton/ha) il **frutteto cambia di fase**.
- **L’efficacia diradante del Metamitron** è correlata direttamente con la temperatura media notturna e la luminosità.
- **Brevis® non necessita dell’aggiunta di BAGNANTI**.

Negli **impianti adulti difficili da diradare** può valere la pena di eseguire il **doppio intervento** (prima benziladenina e poi metamitron).

Questa strategia va concordata con il proprio tecnico di riferimento in merito a dosi, momenti di intervento e soprattutto danni da gelo.

Il **solo diradamento chimico**, nella stragrande maggioranza dei casi, **non è in grado di assicurare un buon ritorno a fiore**.

Dopo circa 15 giorni dal trattamento si dovrà eseguire un primo **DIRADAMENTO MANUALE** (maggiori indicazioni in proposito saranno inserite nel prossimo bollettino).

## ***RUGGINOSITA' e MICROLESIONI dell'epidermide***

Indicazioni utili a limitare l'insorgenza di questa problematica (per maggiori dettagli vedere Bollettino n. 1):

- ❑ Preferire sempre, quando possibile, le formulazioni in **polvere o WG** dei vari principi attivi, almeno fino alla fine di luglio;
- ❑ **Non impiegare fitofarmaci in formulazione EC (emulsione concentrata);**
- ❑ **Non impiegare Dodina/Clorpiriphos-metile/Metiram/Rame**
- ❑ **Ridurre al minimo indispensabile le miscele liquido-polvere.**
- ❑ La formulazione di **Fontelis** è a **base oleosa**; distanziare almeno **7 (sette) giorni** l'utilizzo di **Fluazinam, Captano e Zolfo**, prodotti notoriamente incompatibili con l'Olio Minerale.

## ***NUTRIZIONE***

In ogni singolo impianto la nutrizione deve essere calibrata in funzione dei seguenti parametri:

1. **entità allegagione;**
2. **vigoria dell'impianto;**
3. **analisi dell'azoto minerale;**
4. **analisi terreno;**
5. **analisi fogliari;**

N.B. Gli ioni ammonio e potassio distribuiti nella fase compresa tra caduta petali e frutto noce possono competere con l'assorbimento radicale dello ione calcio, favorendo così la comparsa della Butteratura amara e/o Plara: **EVITARNE** l'impiego in questa fase.

### **AZOTO**

Negli impianti dove fosse necessario, si consiglia di intervenire nella fase compresa tra caduta petali e frutto noce, utilizzando esclusivamente **Nitrato di calcio**.

### **FOSFORO**

Distribuire esclusivamente in caso di **carenze accertate**; intervenire entro la fine di giugno con fertilizzanti fosfatici che **NON** contengano **ammonio (NH<sub>4</sub><sup>+</sup>)** o **potassio (K<sup>+</sup>)**.

### **POTASSIO**

**Evitare** concimazioni con questo elemento prima della fase di "frutto noce".